



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

Alla Direzione Generale Archeologia
 Belle Arti e Paesaggio – SERVIZIO V
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero della Transizione Ecologica
 Commissione Tecnica di verifica
 dell'impatto Ambientale – VIA e VAS
ctva@pec.miniambiente.it
va@pec.mite.gov.it

E p.c.

Alla Direzione Generale Archeologia
 Belle Arti e Paesaggio – SERVIZIO II
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Alla Direzione Generale Archeologia
 Belle Arti e Paesaggio – SERVIZIO III
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Commissario Straordinario per gli interventi
 infrastrutturali sulla S.S. 182 “Trasversale delle Serre”
anas.ss182@postacert.stradeanas.it

Società ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

Sede Staccata SABAP di Catanzaro
sabap-cz-kr.catanzaro@beniculturali.it

OGGETTO: [ID_VIP: 8411] – Procedura di Verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006. Progetto definitivo “S.S. 182 “Delle Serre” Tronco 5 Lotto 4 stralcio 1 e 2 e Lotto 5 Svincolo Gagliato – Svincolo Satriano Compresa Bretella Satriano”.

PROPONENTE: Commissario Straordinario Interventi infrastrutturali sulla S.S. 182 “Trasversale delle Serre”

RISPOSTA nota prot. n. 22882-P del 16.07.2022 DG-ABAP Servizio V

Acquisita al prot. MIBACT SABAP-CZ-KR n. 3553-A del 20.07.2022;

Parere endoprocedimentale. COMUNICAZIONI.

In relazione al procedimento indicato in oggetto per il quale codesta Direzione Generale ABAP a chiesto di rendere il parere endoprocedimentale per le competenze di questa Soprintendenza, si evidenzia quanto appresso indicato.

Da una preliminare visione del carteggio prodotto, consultato sul link indicato (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Doocumentazione/8693/12729>), emerge che la proposta progettuale di che trattasi è localizzata nei Comuni di Satriano, Gagliato, Petrizzi e Soverato, tutti comuni ricadenti nella provincia di Catanzaro. Si evidenzia che la proposta progettuale è riferita *al Tronco 5° che rappresenta la parte terminale (lotto versante Mar Jonio) dell'intera opera, e specificatamente ai due Lotti 4 e 5 che collegheranno lo svincolo di Gagliato a Soverato.*

Precisamente:

- ✓ *Lotto 4: svincolo Gagliato – svincolo Satriano e Bretella Satriano e Lotto 5: svincolo Satriano – svincolo Soverato”.*

In relazione alla proposta progettuale in argomento, per come emerge dai propri atti d'Ufficio (*progetto*



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE
 domiciliata temporaneamente in Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza 098475905-6-7

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

PEC: mbac-sabap-cz-kr@mailcert.beniculturali.it

preliminare 2011-2012), di pari procedura V.I.A., questo Ufficio ebbe modo di esprimersi sull'opera in questione fornendo indicazione circa il tracciato alternativo da tenersi in debita considerazione al fine che lo stesso non interferisse con un puntuale bene monumentale, denominato "Torre Rivaschiera" o "Torre Ancinale", immobile tutelato ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del D. Lgs. n. 42/2004, con D.M. del 29.08.1989.

Dalla disamina degli elaborati acquisiti dal link sopra indicato, emerge che rispetto al Progetto preliminare è stato modificato il tracciato anche in risposta alle osservazioni fatte nell'ambito della procedura di assoggettabilità VIA a suo tempo espletata.

Pertanto si evince che la nuova configurazione del tracciato stradale risolve alcune delle criticità rappresentate nel parere a suo tempo emesso dalla Regione Calabria in esito alla procedura di verifica di assoggettabilità sul precedente progetto preliminare, in quanto si allontana da aree archeologicamente sensibili e dal bene tutelato denominato "Torre Ancinale". Infatti detta torre si trova in riva destra del fiume Ancinale e il tracciato del Progetto definitivo revisionato, differentemente dal Progetto preliminare del 2012, è ora ubicato in riva sinistra proprio per eliminare l'interferenza con il bene vincolato, soluzione progettuale che soddisfa le indicazioni alternative a suo tempo suggerite da questo ufficio.

Inoltre, il Progetto Definitivo, oggetto della presente, recepisce pienamente l'osservazione di adottare ogni accortezza progettuale, ivi anche aggiustamenti del tracciato, al fine di salvaguardare: la conservazione, il decoro, la prospettiva e la fruizione del bene tutelato attraverso la recepita modifica del tracciato che non attraversa più il fiume Ancinale mantenendosi costantemente sulla sinistra idraulica del corso d'acqua.

In merito agli aspetti paesaggistici l'inserimento dell'infrastruttura stradale ha tenuto conto delle indicazioni contenute nel parere, in particolare:

- E' stato notevolmente ridotto l'interessamento delle aree boschive in quanto sono state interessate aree già a funzione stradale riqualificando il maggior sedime possibile di SP esistente;
- Le pendenze di scavi e rilevati sono stati studiate per occupare il minor sedime possibile di area naturale;
- I muri di contenimento sono stati realizzati prevalentemente in c.a. con rivestimenti in pietra locale;
- La revisione progettuale ha permesso l'eliminazione di tutte le gallerie naturali ed il mantenimento di solo una galleria artificiale e di soli 3 viadotti che sono stati oggetto di particolare progettazione architettonica. Altresì, tutte le aree intercluse sono state curate con sistemazioni a verde, con la previsione di mitigare le progettate opere con il contesto e l'ambito tutelato circostante..

Inoltre, la proposta progettuale così revisionata ha ridotto notevolmente il numero di opere previste nella precedente progettazione, aumentato i tratti realizzati in sede, particolarmente nel Comune di Gagliato, eliminando tutte le gallerie naturali.

Pertanto, per quanto concerne l'impatto sul paesaggio tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) cui al D. Lgs. n. 42/2004, la nuova infrastruttura prevede tra le opere maggiori la realizzazione di 4 viadotti (denominati VI01, VI02, VI03, VI04), una galleria (GA01) e 7 sottovia (denominati ST01-02-03-04-05-06-07).

Il viadotto VI01 si sviluppa lungo una curva pressoché circolare e presenta una notevole estensione trasversale. L'ostacolo da sovrappassare consta in un'incisione della valle, per la quale gli aspetti idrologici sono non rilevanti. Saranno realizzate tre luci da 20m.

Il viadotto VI02 si colloca sulla sommità di un pendio e si sovrappone ad una strada esistente. L'impalcato presenta una struttura prevalentemente metallica con una soletta in CA.

Il viadotto VI03 Turrìti è sicuramente l'opera più importante dell'intervento. Si sviluppa per una lunghezza complessiva di 645m con un dislivello di circa 42m e uno sviluppo planimetrico pressoché in curva per la sua totalità. La sequenza di luci è tale da ottemperare alle richieste delle condizioni al contorno sia orografiche che di interferenza con viabilità sottostanti. La prima campata difatti presenta una luce di 100m per coadiuvare la necessità della spalla A di essere posizionata ad un'adeguata distanza da un crinale instabile e soggetto a movimenti franosi e al tempo stesso il posizionamento della pila 1 che trova il suo asse al di fuori dell'area di massima piena del torrente Turrìti. Le successive luci sono frutto di un equilibrio statico e di posizionamento tale da non interferire con la strada provinciale esistente. Date le luci in gioco si è optato per una struttura mista con schema trasversale a tre travi a parete piena. Queste presentano un'altezza variabile lungo lo sviluppo, eccetto che per le campate finali dove si è optato per un'altezza costante pari a 3.5m.

Il viadotto VI04 è un'opera di più piccole dimensioni, che deve il suo sviluppo principalmente a indicazioni idrologiche del canale presente al di sotto. La scelta è ricaduta su un manufatto aperto (senza solettone di fondo) in CA fondato su una fila di pali.

Il viadotto Turrìti (VI03) appare ben visibile prevalentemente dal territorio a nord dell'insediamento del centro abitato omonimo e dal tessuto residenziale di questo. Si continua a percepire anche dal fronte sulla valle fluviale della periferia di Soverato, fino all'innesto con la S.S. Ionica.

Il viadotto VI01, lungo 45 m, si inserisce in un contesto molto vegetato con presenza di boschi di querce sempreverdi e terrazzamenti di olivi lungo le pendici del fosso. La presenza di vegetazione maschera parzialmente



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE
domiciliata temporaneamente in Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza 098475905-6-7

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

PEC: mbac-sabap-cz-kr@mailcert.beniculturali.it

le pile”.

Per i sottovia la percettibilità è limitata grazie alle opere di mitigazione ambientale ai lati della struttura scatolare con inerbimento delle scarpate e l'utilizzo di pietra locale”.

La galleria GA0, lunga 182 m, si inserisce qualche centinaio di metri dopo il VI01, la percettibilità è bassa una volta adottate le misure di mitigazione previste.

Dal punto di vista percettivo il progetto andrà ad inserirsi all'interno di un paesaggio pedecollinare in quota in grado di offrire potenziali viste dell'opera infrastrutturale. Tale paesaggio è connotato da estese colture di oliveti e piccoli boschi che costituiscono di per sé un efficace mascheramento visivo puntuale dell'opera stradale dalle unità abitative ubicate lungo la viabilità prospiciente.

L'aspetto più critico è senz'altro l'inserimento del viadotto Turrìti nel tratto terminale del lotto 4. Grazie all'analisi dell'impatto visivo dell'opera di progetto è possibile prevedere con piccole precauzioni, nel rispetto delle esigenze costruttive e strutturali, l'inserimento della nuova infrastruttura in modo che risulti il più compatibile possibile con il paesaggio circostante, lavorando ad esempio sugli aspetti di tipo cromatico, in particolare per il mascheramento delle pile e delle altre strutture previste dall'intervento, aspetti che, potranno essere affrontati e risolti in sede di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004”.

La galleria produce un impatto paesaggistico soltanto nei punti di accesso, una opportuna mitigazione permette di minimizzare le interferenze visive.

Per quanto riguarda i sottovia l'impatto visivo è ben mitigato dagli interventi di progetto che prevedono l'inserimento paesaggistico di vegetazione lungo le scarpate e l'utilizzo di pietra locale nel rivestimento del fronte del manufatto.

Sul resto del tracciato si prevede invece di intervenire sulla scelta dei materiali o sulle opere di mitigazione così come progettate e descritte nel paragrafo 9.6.2 in modo da limitarne il più possibile gli impatti e la percezione consentendo il migliore inserimento paesaggistico oltre che ambientale. Si tratterà di prevedere vegetazione di schermatura e il ripristino delle superfici vegetate perdute in fase di cantiere attraverso il potenziamento della componente vegetale del territorio oggetto dell'intervento con specie autoctone del paesaggio naturale.

Gli interventi di mitigazione previsti sono essenzialmente finalizzati all'incremento della connettività ecologica e alla integrazione morfologica e vegetazionale delle tipologie progettuali adottate, tenendo conto degli obiettivi di mitigazione degli impatti visuali delle nuove opere”.

In sintesi seppure l'intervento porti ad una modificazione dei luoghi e dunque dell'assetto paesaggistico del territorio interessato, considerati i recettori paesaggistici oggetto di impatto, le Unità Paesaggistiche espressione del Paesaggio attraversato dall'infrastruttura, le loro caratteristiche identitarie ancora nel complesso ben preservate, e considerato che:

- Alla luce del fatto che seppure l'intervento preveda opere come viadotti introducendo questi un cambio di scala fra gli elementi che compongono il paesaggio ma che la scelta della tipologia del viadotto, in sostituzione del rilevato, persegue la finalità di proporre una struttura permeabile alla complessità dei luoghi;
- Il viadotto Turrìti presentando una forte riconoscibilità, permette di mantenere funzionalmente attivi i corridoi ecologici che attraversano la valle dell'Ancinale, da monte fino alla linea di costa.

Pertanto, gli interventi di inserimento paesaggistico-ambientali in termini di mitigazioni e compensazioni, parte integrante del progetto, vista l'importanza strategica della progettata opera, contribuiscono a rendere l'impatto della proposta progettuale in argomento sul Paesaggio poco significativo e quindi con una valutazione dell'opera complessivamente positiva.

Infine, per quanto concerne gli aspetti legati al settore archeologico afferente alla verifica preventiva dell'interesse archeologico cui all'art. 25 del D. Lgs. n. 50/206 da correlazionare con l'art. 28 del D. Lgs. n. 42/2004, questo Ufficio, per quanto di competenza, con Soprintendenza prot. n. 2690-P del 30.05.2022, ha reso il proprio Nulla osta di parere favorevole con prescrizioni.

Pertanto, per quanto sopra motivatamente precede, questa Soprintendenza, per i profili legati ai settori di propria competenza, nel complesso, ritiene che non sia necessario assoggettare la proposta progettuale di che trattasi a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.).

Tuttavia, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, si riserva di dettare eventuali prescrizioni di ottemperanza in sede di rilascio della prescritta Autorizzazione Paesaggistica da rendere ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Francesco VONELLA



IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Stefania ARGENTI)

Firmato digitalmente da
STEFANIA ARGENTI



CN = ARGENTI STEFANIA
O = Ministero della cultura
C = IT

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE
domiciliata temporaneamente in Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza 098475905-6-7

PEO: sabap-cz-kr@cultura.gov.it

PEC: mbac-sabap-cz-kr@mailcert.beniculturali.it